Ancora polemiche sulla ristrutturazione del pastificio

Agnesi se ne va da Imperia?

L'anziano proprietario dell'azienda ha dichiarato: "Se la città non ci vuole, trarremo le nostre conseguenze" - Per i dirigenti le nuove linee di lavorazione sono indispensabili - Per l'ampliamento si attende una risposta definitiva del Comune - I sindacati pretendono le garanzie per quattrocento posti di lavoro

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 16 novembre.

Il pastificio Agnesi (350 dipendenti, 1200 quintali di pasta al giorno) si trasferirà da Imperia? L'interrogativo sta diventando d'attualità in questi giorni in seguito ad una polemica sull'ammodernamento e ristrutturazione dell'azienda. Sei mesi fa, il consiglio d'amministrazione della Agnesi ha chiesto al comune il permesso di costruire tre nuove linee di lavorazione per rinnovare tecnologicamente gli impianti e passare ad una produzione giornaliera di circa duemila quintali di pasta così da poter far fronte alla concorrenza. A tutt'oggi dal Comune non è pervenuta alcuna risposta. La pratica è stata esaminata ma nel frattempo è insorta qualche altra questione che ha bloccato il placet dell'amministrazione comunale.

L'ing. Vincenzo Agnesi, 82 anni, gran patriarca dell'azienda e presidente onorario della federazione italiana pastai, dice: *«Se Imperia non ci vuole, lo dica, così ne trarremo le conseguenze. Da qualche mese lavoriamo in pura perdita a causa della contingenza nazionale che stiamo attraversando. La situazione è diventata insostenibile, le nuove linee di lavorazione sono indispensabili per sopravvivere. Ogni linea comprende un fabbricato di tre piani fuori terra più basso dell'edificio oggi esistente e che verrà demolito. Si tratta di 320 metri quadrati per ogni linea, in cui verranno installati nuovi impianti per una spesa complessiva di alcuni miliardi».*

Tre anni fa, la Agnesi aveva costruito un nuovo, razionale mulino che era costato un miliardo e mezzo: adesso deve aggiornare le linee di lavorazione altrimenti sarà destinata a soccombere dinanzi alla crescente concorrenza delle due maggiori aziende italiane del settore. Aggiunge l'ingegner Agnesi: *«In base alla convenzione che oltre 50 anni fa pattuimmo con l'allora comune di Oneglia al momento del trasferimento dell'azienda da Pontedassio, saremmo liberi da ogni vincolo, potremmo costruire a nostro piacimento sulle nostre aree. Non lo facciamo per un doveroso senso di civismo verso la pubblica amministrazione, ma penso che dopo sei mesi avremmo diritto ad una risposta».*

Sentiamo il ragionier Renato Pilade (dc) presidente della commissione comunale per l'urbanistica: *«In pratica, noi abbiamo espresso parere favorevole, dopo aver preso i dovuti accordi con l'ente regione in quanto occorreva qualche deroga al piano di fabbricazione previsto dalla prima fase del piano regolatore generale. Superato questo scoglio procedurale, ci siamo preoccupati di un altro aspetto del problema, quello riguardante l'interesse della collettività. Sappiamo per esperienza che ogni ristrutturazione porta ad una riduzione dei posti di lavoro. La Agnesi, bisogna ammetterlo, non ha mai licenziato, non ha mai fatto speculazioni edilizie, ha una serietà ed uno scrupolo morale per i quali nutriamo una profonda stima. Abbiamo chiesto, però, quali prospettive aprirono gli aggiornamenti tecnologici: l'ingegner Agnesi ci ha risposto che non avrebbe proceduto a licenziamenti. E' chiaro, però, che non avrebbe nemmeno sostituito i dimissionari e i dipendenti che vanno in pensione».*

A questo punto ecco intervenire i sindacati. Il segretario generale della Cgil, Surico, dice: *«Non siamo contrari alla ristrutturazione e alle prospettive di sviluppo: sappiamo però che limitarsi alla produzione della pasta significherebbe, quando i nuovi impianti saranno ultimati fra otto anni, una riduzione del 50 per cento del personale sia pure dovuta a dimissioni e pensionamenti senza sostituzioni. Da notare che la Agnesi nel '68 aveva 500 dipendenti oggi ridotti a 350. Le altre ditte del settore sopravvivono e prosperano perché hanno ampliato la gamma dei loro prodotti».*

Che cosa chiedono i sindacati? *«Abbiamo presentato un documento al sindaco — dice Surico — in cui, dopo aver espresso i nostri dubbi su un programma impostato esclusivamente sulla lavorazione della pasta, chiediamo tre garanzie: 400 posti di lavoro; condizioni e ambiente di lavoro; possibilità per le organizzazioni sindacali di intervenire periodicamente per verificare tali condizioni. Nell'ultimo incontro a livello comunale il sindaco ci ha comunicato che l'azienda non è disposta a firmare un documento del genere, soprattutto per quanto concerne i posti di lavoro».*

Che cosa succederà adesso? Ce lo dice il ragionier Pilade: *«Il problema verrà ridiscusso in commissione urbanistica della quale fanno parte tutti i capigruppo consiliari. A breve scadenza inviteremo alla riunione i rappresentanti della Agnesi, dell'Unione industriali, dei sindacati ed il consiglio di fabbrica. Ognuno dovrà esporre il proprio punto di vista, puramente consultivo, dopodiché la questione verrà esaminata dal consiglio comunale, forse già venerdì della prossima settimana».*

L'ingegner Agnesi, comunque, pare avere le idee abbastanza chiare: *«Non vedo perché dovrei trattare con i sindacati. Per il momento il mio interlocutore è il comune per quello che concerne le nuove costruzioni; con i sindacati tratteremo, se sarà il caso, quando la discussione sarà resa indispensabile da eventuali nuove situazioni all'interno dell'azienda».*

Dunque, non sembrano esserci molte vie d'uscita a questa «impasse»: i sindacati pretendono garanzie per 400 posti di lavoro, il gran vecchio che siede nella stanza dei bottoni dell'Agnesi non è disposto a concederli, il comune è lì in mezzo quasi a far da cuscinetto senza decidersi a confermare quel parere favorevole espresso già dalla commissione urbanistica. Nell'aria, un po' tesa, aleggia l'esclamazione dell'ingegner Vincenzo Agnesi: *«Se non ci vogliono lo dicano: sapremo come regolarci».* Che significa: trasferiamo l'azienda in un'altra zona. Per l'economia di Imperia non sarebbe certo una buona soluzione.

Vittorio Preve

Imperia. Gli impianti del pastificio Agnesi che la ditta intende «ristrutturare» (Telefoto Moraglia)

Critiche al sindaco in Consiglio a Imperia

(b. v.) Imperia, 16 novembre.

Il consiglio comunale di Imperia non ha concluso, questa notte, i lavori: i consiglieri di maggioranza infatti erano soltanto venti. Sono state pertanto rinviate le pratiche per l'accensione di quattro mutui, (totale di oltre un miliardo di lire) per il potenziamento degli acquedotti e per il pareggio del disavanzo economico dell'esercizio 1972.

E' stata anche approvata la posa a dimora di alberi e cespugli lungo la nuova superstrada A. Vespucci che collega i due bacini portuali. Il consiglio ha comunque terminato alle due di notte i propri lavori per una lunga polemica fra la maggioranza e minoranza in merito alla recente nomina del sindaco Parodi a presidente della camera di commercio e alla eventuale conseguenza che tale nomina può avere sulla composizione della giunta comunale e sulle «priorità» da seguire per affrontare i problemi comunali.

Il consiglio comunale, che ha approvato un ordine del giorno per il mantenimento del vice consolato d'Italia a Mentone data la sua grande utilità per la zona, è stato infine aggiornato.

Comparirà lunedì in corte d'assise a Imperia

Sorpreso a rubare grappoli d'uva uccise a coltellate una sessantenne

Il delitto avvenne il 18 settembre '72, in un vigneto - L'imputato, 45 anni, dichiarato seminfermo di mente, sostiene di aver agito per legittima difesa - L'aggressione fu vista da una suora

E' stato rinviato il processo al francese che rapinava a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 novembre.

Il processo per omicidio volontario aggravato, rapina impropria aggravata, porto abusivo di coltello, resistenza aggravata, s'inizierà lunedì dinanzi la corte d'Assise di Imperia.

Sul banco degli imputati Alfonso Ilardo, 45 anni, abitante ad Imperia in una vecchia casa di piazza San Francesco, padre di cinque figli. L'uomo vive separato dalla moglie, Dora Lega, 30 anni.

La moglie dell'imputato pochi giorni fa è stata denunciata dalla questura di Imperia perché sospettata di avere ricettato numerosi oggetti razziati in varie abitazioni e ville di Imperia.

Il 18 settembre 1972 Alfonso Ilardo, sorpreso mentre rubava uva in un vigneto nei pressi dell'ospedale civile uccideva con un colpo di coltello alla nuca la proprietaria, Fortunata Romanelli, vedova Zucchini, 67 anni, residente in via S. Agata, 32. L'Ilardo, all'epoca del delitto, era uscito da poco dalle carceri di Imperia dove aveva trascorso un breve periodo. Altri procedimenti a suo carico erano stati avviati anche a Catania, Palermo, Piazza Armerina.

Per l'assassino, che insiste sulla legittima difesa, sembra che le possibilità di salvezza siano poche. La drammatica scena fu seguita da lontano da una suora dell'ospedale e dal muratore di un cantiere edile poco distante, Giacomo Daporto.

Imperia. Alfonso Ilardo il giorno dell'arresto

Quest'ultimo, subito dopo il delitto, ha detto: *«La donna ha redarguito l'uomo sorpreso mentre staccava i grappoli e questi ha improvvisamente estratto dalla cintura un grosso coltello».* Il Daporto proseguì: *«La donna fu dapprima colpita al braccio che aveva levato per difendersi, poi l'assassino le vibrò un colpo dall'alto in basso al capo, mentre, impaurita, cercava di fuggire...».*

La morte della vedova Zucchini fu istantanea perché la lama tagliò netta la vena giugulare. L'Ilardo fu arrestato la sera stessa dagli agenti di p.s. comandati dal dottor Trovato e dal maresciallo Pizzato: fu necessario abbattere due porte della vecchia abitazione di via San Francesco perché l'omicida si era barricato in cucina e aveva puntellato la porta con i mobili. Durante la cattura gli agenti dovettero usare lunghe travi per tenerlo lontano perché l'assassino era armato di una pesante inglesina e gridava minacce.

Alfonso Ilardo, che sarà difeso dall'avvocato Trovati, del foro di Firenze, è stato sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato seminfermo di mente.

La corte d'Assise di Imperia ha rinviato all'11 dicembre prossimo il processo che avrebbe dovuto essere celebrato oggi contro Michel Bellante, un pregiudicato francese residente a Marsiglia, autore, assieme a un'olandese di 15 anni, Romina Van Geelen di rapina aggravata.

Il Bellante era stato denunciato in giugno da due sue vittime di Sanremo: Matteo Avico, 30 anni, invalido civile e Ferdinando Lanteri, vicolo Umana 8 che erano stati costretti a consegnare al francese circa 100 mila lire sotto la minaccia di una rivoltella.

Il Bellante, detenuto nelle carceri di Imperia, non ha potuto presentarsi in aula perché vittima di un attacco febbrile. La Van Geelen è tornata in Olanda dove ha ripreso gli studi interrotti per la movimentata parentesi italiana a fianco di Bellante.

Bellante, entrato clandestinamente in Italia, era diventato una delle «figure» più note della Sanremo notturna: tre mesi prima del suo arresto era stato ferito con tre pugnalate alla schiena da uno sconosciuto durante una ressa dei conti» rimasta misteriosa.

Bruno Viano

Grave un motociclista ferito in un incidente

Cairo Montenotte, 16 nov.

(b. b.) Un operaio di 40 anni, Giulio Camporese, di Cairo Montenotte, è in fin di vita all'ospedale San Paolo di Savona: i medici stanno tentando di strapparlo alla morte.

L'operaio rientrava a casa da Carcare, dove lavora in uno stabilimento della zona industriale, in sella al proprio motorino, quando è stato coinvolto, sulla tangenziale Cairo Montenotte-Rocchetta, in un incidente stradale. I sanitari dell'ospedale di Cairo, ove è stato dapprima trasportato, considerata la gravità delle sue condizioni, l'hanno fatto trasferire a Savona.

I carabinieri di Sanremo ricostruiscono il delitto di Ceriana

Interrogati per molte ore i 2 figli della donna assassinata nel bar

Gli inquirenti si sono recati nel locale, per un sopralluogo - Si è convinti che la barista sia stata vittima di una persona che conosceva bene - Inquietanti dubbi: non è stata ancora trovata l'arma ed alcune tracce sarebbero state cancellate - Ricomparsa la borsa dell'uccisa: dovevano esserci 700 mila lire, ne sono state trovate 300 mila

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 novembre.

Il cerchio si sta stringendo: si ha la sensazione che nelle prossime ore il «giallo» di Ceriana sarà risolto e che l'autore del delitto sarà smascherato. Stamane era corsa voce che l'assassino di Margherita Buschiazzo vedova Bongiovanni, 63 anni, titolare del caffè «Universo» era da molte ore sotto interrogatorio e che, sommerso da un cumulo di indizi, aveva confessato. *«Indubbiamente le indagini hanno avuto degli sviluppi* — ha detto il capitano Rodolfo Liberati — *ed è possibile anche che si sia vicini alla soluzione del caso, ma occorre indagare ancora per raggiungere la certezza».*

Fin da ieri pomeriggio sono stati interrogati a lungo anche due figli della vittima, Franco, 32 anni e Ninello Bongiovanni, di 36. Sono state interrogate anche altre persone ed eseguite alcune perquisizioni domiciliari.

Margherita Buschiazzo venne uccisa nel suo locale di corso Italia a Ceriana verso l'una di domenica, notte,

Franco Bongiovanni

mentre stava riordinando il bar, dopo che gli ultimi avventori — tra i quali erano l'appuntato dei carabinieri del luogo ed il figlio Franco — se ne erano andati. L'assassino ha assalito la donna colpendola con un corpo contundente fratturandole il cranio. Il cadavere venne trovato al mattino verso le sei, dal figlio Franco. *«Stavo andando a caccia, quando Bianca Crespi, la spazzina comunale, mi ha fermato facendomi notare che la serranda del bar era alzata a metà e che dall'interno si vedeva la luce accesa»*, dichiarerà, in seguito, ai carabinieri. Quando i militi giunsero, attorno al corpo della Buschiazzo c'erano Franco, sua moglie ed il fratello Nino, oltre ad alcuni amici.

Un brigadiere chiese se qualcuno avesse spostato il cadavere o gli oggetti che si trovavano nel locale. Franco disse di aver toccato soltanto il polso della madre, per vedere se era ancora viva. Ma la posizione del cadavere, che aveva le gambe incrociate, lasciava intendere che, quanto meno, era stato rovesciato. In quel momento la moglie di Franco Bongiovanni stava lavando alcune tazzine da caffè.

Un elemento singolare: la mancanza assoluta di impronte e macchie di sangue fuori dal locale. Risultava scomparso un vistoso portafogli entro il quale la Buschiazzo avrebbe dovuto custodire almeno 700 mila lire, che avrebbe dovuto versare, come aveva annunciato all'impiegato della sua banca, l'indomani mattina.

Stamane gli inquirenti hanno perquisito più accuratamente il cucinino, che è nell'interno del caffè «Universo». Non solo hanno rilevato alcune macchie di sangue, ma dentro una mensolina hanno rinvenuto il portafoglio che conteneva però soltanto 300 mila lire.

Si sta indagando ora anche attorno ad un'altra circostanza, probabilmente riferita dai due figli della vittima ai carabinieri: un mese fa circa la Buschiazzo aveva regalato loro un'Autobianchi 112 nuova. In mattinata è stata compiuta anche una seconda perquisizione, all'interno del bar del delitto: presumibilmente si sta cercando una bottiglia. Potrebbe essere l'arma con la quale è stata uccisa la donna. Gli inquirenti ritengono che sia stata lavata accuratamente e rimessa al suo posto.

Nel pomeriggio di oggi il capitano Liberati, che conduce le indagini, ha raccolto con i suoi uomini tutti gli indizi emersi sinora. Con l'ausilio di un manichino, ed alla presenza dei due figli della Buschiazzo, ha ricostruito minuziosamente nel bar «Universo» la dinamica del delitto. Non è dato sapere l'esito, pare tuttavia sia emersa la circostanza che la donna non è stata colpita di sorpresa, ma che anzi abbia avuto una breve discussione con una persona che conosceva, prima d'essere uccisa.

Si apprende che stasera Franco e Ninello Bongiovanni sono stati fotografati dai carabinieri. Sono state anche rilevate le loro impronte. Non si escludono per le prossime ore clamorosi sviluppi.

Renato Olivieri

Minello Bongiovanni

IMPERIA — In una azione di prevenzione, ieri notte, è stata accertata l'identità di 2500 persone e sono stati controllati 1800 veicoli e 43 esercizi pubblici. Tre ricercati sono stati arrestati; due persone sono state denunciate per furto e detenzione di armi, una per detenzione di carta d'identità rubata.

Una giovane donna savonese, per vendicarsi

Abbandonata dall'amico dette fuoco al pied-à-terre: arrestata a Genova

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 novembre.

(s.ch) Una donna di 36 anni, Giovanna Zuffinetti, abitante a Savona, in piazza Sisto IV 8/17, è stata tratta in arresto dai carabinieri come presunta responsabile dell'incendio doloso che, nella notte del 10 maggio scorso, danneggiò gravemente un appartamento in via Garrone 10/2, nel quartiere di Lavagnola. La Zuffinetti è stata arrestata a Genova, dai militari del nucleo investigativo di Savona, con i marescialli Gordano e La Malfa, mentre viaggiava in treno tra le stazioni di Brignole e Principe. La donna dovrà rispondere di incendio doloso e furto aggravato; con la stessa accusa è stato denunciato a piede libero il suo presunto complice, Romano Suliani, di 40 anni.

L'appartamento di Lavagnola (due stanze oltre ai servizi) andò a fuoco in circostanze misteriose. Solo per caso le fiamme non si estesero alla rampa di scala e agli altri alloggi. L'intervento dei vigili del fuoco, e di numerosi volontari, inquilini dello stabile, impedì all'incendio di assumere proporzioni maggiori.

Il tenente Zucchetti dei carabinieri, appena giunto sul posto, trovò la porta semichiusa e rilevò che le fiamme erano state appiccate in punti differenti. Il tipo di arredamento e di decorazioni lasciò intendere che si trattava di un «pied-à-terre» frequentato da parecchie persone. Le laboriose indagini, affidate al nucleo investigativo, portarono subito all'identificazione dei due portuali savonesi che avevano preso in affitto i locali. Si tratta di Roberto Zandigiacomo, 31 anni, via Nazionale Piemonte 19, e di Giovanni Berruti, 33 anni, via Niella.

Furono ascoltati numerosi testimoni, alcuni dei quali concordarono nell'affermare di aver notato giungere davanti al portone di via Garrone, poco prima che divampasse l'incendio, un motocarro Ape di colore verde. Nelle vicinanze dell'alloggio infatti fu trovato un motocarro come quello descritto. Nel frattempo il Berruti fece il nome di chi avrebbe potuto nutrire rancore nei suoi confronti. Si giunse così all'identificazione della Zuffinetti, che aveva avuto rapporti di amicizia con il Berruti, poi interrotti, a quanto sembra, dall'uomo, e del Suliani, conoscente della donna.

Secondo l'accusa, la Zuffinetti, con l'aiuto del complice, per ritorsione verso il Berruti dette fuoco al «pied-à-terre», dopo aver asportato suppellettili ed altri oggetti che si trovavano all'interno, trasportati via con il motocarro. Alcune di queste suppellettili sono state rinvenute dai carabinieri, nel corso di una perquisizione.

Scoperta una truffa a Sanremo

Quadri falsi e assegni a vuoto: tre indiziati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 novembre.

(r.o.) Cinque quadri — attribuiti a Renoir, Van Dongen, Manet, Cézanne, Gerolamo Muziano — e 40 milioni reclamati, sono oggetto di una procedura penale iniziata dal tribunale di Sanremo a carico di due noti sanremesi, il floricoltore Domenico Biamonti, 60 anni, residente in via Gabriele D'Annunzio 29, l'antiquario Tullio Lercari, 59 anni, abitante in via S. Romolo, 15 e il piemontese Giovanni Cena, 58 anni, nato a Chivasso e residente a Torino in corso S. Martino 8.

Questi i fatti: il 25 giugno di quest'anno il Cena si era presentato nel negozio del Lercari prospettandogli la possibilità di vendere due dipinti autentici, uno di Renoir e l'altro di Van Dongen. Il Lercari si rivolse allora al Biamonti facoltoso floricoltore, convenendo, assieme al Cena, che per i due quadri il Biamonti avrebbe versato l'importo complessivo di 40 milioni. Al momento di concludere il Cena aveva con sé anche altre tre tele che egli attribuiva a Manet, Cézanne e a Girolamo Muziano. Queste però non rientravano nell'affare, ma vennero lasciate al Lercari, in veste di intermediario, a garanzia dell'autenticità delle altre due acquistate dal Biamonti.

Il Lercari consegnava al Cena i 4 assegni emessi dal Biamonti; ma, preso da uno scrupolo professionale, tratteneva presso di sé i 5 dipinti e, tramite il proprio legale avv. Roberto Moroni, chiedeva al presidente del tribunale di Sanremo la nomina di un perito che ne accertasse l'autenticità. Nel frattempo tutti e cinque i dipinti venivano custoditi nella cassetta di sicurezza di un istituto bancario cittadino. Ma le cose precipitarono: quando il Biamonti, insospettito per il ritardo imposto alla conclusione dell'affare e, visto che il Cena si era già recato in banca per riscuotere gli assegni, peraltro non coperti dai fondi necessari, inviava un dettagliato esposto alla procura della Repubblica, la quale dava inizio all'intricata procedura penale a carico di tutti e tre i protagonisti.

FARMACIE

Di turno dalle 12.30 alle 20.30: Genova-Centro: Economica, via Fieschi 17 r. [illegible] Carignano: [illegible] — Principe - Di Negro: [illegible] — Circonvallazione a monte: [illegible] — Foce-Tommaseo: [illegible] — Albaro: [illegible] — S. Martino-Borgoratti: [illegible] — S. Fruttuoso: [illegible] — Borgo Incrociati: [illegible] — Marassi: [illegible] — Val Bisagno: [illegible] — Sturla-Quarto: [illegible] — Sampierdarena: [illegible] via Sampierdarena 187 r.

TACCUINO DEL LETTORE

Dalle 12.30 alle 20 sono aperte anche le seguenti: Genova-Centro: Pedrini, via XX Settembre 61 r.; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41 r.; Cappuccini, piazza Portello 11 r.; Dei Marinai, via [illegible] — Principe: [illegible] — Circonvallazione a monte: [illegible] — Tommaseo: [illegible] — Albaro: [illegible] — S. Martino-Borgoratti: [illegible] — S. Fruttuoso: [illegible] — Marassi: [illegible] — Val Bisagno: [illegible] — Sturla-Quarto: [illegible] — Sampierdarena: [illegible]
RAPALLO — Tonelli, via Mazzini.
SANTA MARGHERITA — Pennino, via Pescino.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Pecorda, piazza Martiri; Centrale, piazza Torriglia.
LEVANTO — Bardellini, via Dante.
CAMOGLI — Aniota, via della Repubblica.
SAVONA — [illegible]
IMPERIA — [illegible] via Cascione 27; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

NOTIZIE IN BREVE

Il mercato oleario all'ingrosso sulla piazza di Imperia [illegible]

Nelle valli Erro, Teiro ed Arzocco

Mancano acqua, strade per 16 comuni savonesi

Entro due mesi verrà costituita la "Comunità montana" - I problemi dell'intera zona affrontati in una conferenza preliminare

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 novembre.

Il consiglio di valle dell'Erro, Olba, Teiro, Arzocco ha approntato uno studio preliminare al piano di sviluppo economico della zona. Si tratta di un'indagine conoscitiva del territorio che costituirà la base per il piano di sviluppo dei 16 comuni interessati, uno strumento che sarà pronto entro due-tre anni e dovrà programmare l'attività industriale, agricola e turistica dell'intera zona.

Il consiglio di valle comprende 16 comuni: Tiglieto (Ge), Urbe, Sassello, Mioglia, Pontinvrea, Giusvalla, Dego, Cairo Montenotte, Stella, Varazze, Celle Ligure, Albissola Superiore, ed una sottile striscia del territorio del comune di Savona. Tra un paio di mesi l'ente Regione costituirà le comunità montane (quattro in provincia di Savona), una delle quali rileverà il consiglio di valle dell'Erro, Olba, Teiro, Arzocco (45 mila 575 ettari per una popolazione di oltre 36 mila abitanti), e comprenderà anche i comuni di Altare, Vado e Quiliano.

«Una volta costituita la comunità montana — afferma l'ingegner Renato Becco, presidente del consiglio di valle —, *si potrà dare il via al piano di sviluppo, che dovrà tenere conto di queste indicazioni preliminari, che costituiscono un patrimonio assai utile».*

L'agricoltura, nel territorio della comunità, è in crisi e andrà considerata in partenza come un ramo passivo. «*Dovremo riconoscere al contadino la sua funzione sociale* — prosegue l'ingegner Becco —, *ed impedire che le nostre campagne si spopolino del tutto*». L'attività turistica dell'entroterra ha buone prospettive, «*ma dovremo cambiare indirizzo. Non si punterà sulla "seconda casa", ma su insediamenti a carattere alberghiero*». L'industria, infine, può contare su aree e manodopera sufficienti. Si dovrà fare attenzione a non far cozzare gli interessi turistici con quelli del ramo industriale. «*Cureremo l'insediamento di aziende che non inquinino, nelle zone dove ci sono minori possibilità di sviluppo per il turismo*».

Il problema principale per i comuni del comprensorio in questione è rappresentato dalla viabilità. «*Occorrono un radicale ammodernamento della statale del Sassello e la costruzione della variante d'Altare della statale del Cadibona e dell'autostrada Carcare - Acqui Terme - Predosa. Bisognerà intervenire anche sulle principali strade provinciali e locali verso l'interno*».

Un'altra difficoltà da superare riguarda l'approvvigionamento idrico. Si calcola che nel 1980 i 13 comuni del consiglio di valle mancheranno complessivamente di oltre 600 litri al secondo. Per porvi rimedio si conta soprattutto sul bacino dell'Erro, mentre le altre zone idriche non possono essere sfruttate efficacemente. Per quanto riguarda le strutture sanitarie, i comuni del consiglio indicano le sedi di Cairo Montenotte e Varazze come le più adatte per gli ospedali di zona, ma contano su di un miglioramento della rete viaria per potersi servire in modo migliore del San Paolo di Savona.

Ha concluso l'ingegner Becco: *«Il consiglio di valle dell'Erro, Olba, Teiro, Arzocco in 12 anni di esistenza ha realizzato importanti opere, come strade di bonifica, opere idriche, rimboschimento. Alla comunità montana che sta per sorgere toccherà il compito di portare a compimento e migliorare questo processo di sviluppo, con una prima scadenza quinquennale».*

Sandro Chiaramonti

Savona. L'ingegner Renato Becco durante la relazione

I segreti gastronomici delle quattro province

La società "A Campanassa" presenta domani alle autorità regionali e provinciali un volume sulla cucina ligure - La Mostra del presepe

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 novembre.

(n. s.) Si conclude domenica, in un ristorante di Albissola Capo, alla presenza del presidente della giunta regionale, onorevole Gianni Dagnino, e delle maggiori personalità della provincia, l'VIII concorso gastronomico «Trofeo città di Savona» organizzato dalla società «A campanassa». Nell'occasione e anche per celebrare i vent'anni di fondazione dell'Accademia italiana della cucina, sorta nel 1953 per iniziativa di Orio Vergani, verrà presentato alla cittadinanza il volume «Cucina e vini di Liguria» che Giuseppe Gavotti, cancelliere, segretario nazionale dell'Accademia, ha voluto dedicare a queste due ricorrenze.

La presentazione avverrà domenica mattina, alle 11,30, nella sala della società «A campanassa», alla presenza dell'onorevole Dagnino e delle autorità provinciali. Il volume, edito da Sabatelli, è opera delle più eminenti firme gastronomiche ed enologiche della nostra regione, che il Gavotti orchestra in una serie di capitoli che passano in rassegna le caratteristiche della cucina e dei vini di ciascuna delle quattro province liguri. A questi studi, firmati dallo stesso cancelliere e dagli accademici Paolo Biggio, Remo A. Borzini, Ettore Buscaglia, Ernesto Monbello, Felice Moraglia, Carlo Piuma, Alda Pucci e da Silvio Riolfo Marengo, fa seguito una raccolta di oltre 150 ricette liguri, che Giuseppe Gavotti ha raccolto ricorrendo anche alla collaborazione di James Scardaci, Lorenzo Scarsi, Ornella Van Wedel, Mary Canepa, Carlo Piuma e di numerosi «chefs» di ristoranti e trattorie liguri.

Le manifestazioni natalizie della «A campanassa» saranno contraddistinte, quest'anno, da un'iniziativa importante. *«Dopo il concorso* — afferma il geometra Moretto, vice presidente del sodalizio —, *la "A campanassa" promuove la prima mostra del presepe ligure nella ceramica d'arte. Avrà tre sezioni: la prima allineerà presepi di artisti scomparsi, Martini, Fancello, Tullio D'Albissola e Giuseppe Mazzotti; la seconda sarà di antiquariato, con opere di Brillo, Tambuscio e altri; la terza sarà riservata ad artisti viventi».*

Savona: carburante sempre più scarso

Savona, 16 novembre.

(n. s.) **Si fa sempre più critica la situazione relativa ai combustibili da riscaldamento. Stamane a fatica si è riusciti a mantenere in funzione l'impianto del padiglione pediatrico dell'ospedale San Paolo di Valloria, mentre tutti i depositi della provincia sono stati chiusi con mezza giornata d'anticipo avendo più o meno esaurito tutte le normali disponibilità.**

«Non siamo assolutamente in grado — afferma il signor Torcello, direttore del Consorzio operatori prodotti da riscaldamento — di far fronte alle richieste».

Il Savona spera nel suo nuovo attaccante

Esordio di Tuttino a Vigevano Tagnin è nei guai per la difesa

Superate le difficoltà burocratiche per il passaggio del giocatore dalla Sampdoria Delladonna pronto a sostituire Canepa infortunato - Non sono più ammessi errori

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 novembre.

(s.ch.) Paolo Tuttino (se non vi saranno sorprese) farà il proprio esordio in maglia biancoblù a Vigevano. Sul piano della condizione atletica e della convenienza tattica non v'erano più dubbi, esistevano invece difficoltà burocratiche che sono state superate questo pomeriggio. Mario Briano si è recato a Firenze alla Lega semiprofessionisti, ed ha regolarizzato la posizione di Tuttino e Motto. Per Migliorati bisognerà attendere prima che trovi l'accordo con il Piacenza su vecchie pendenze economiche. La sua permanenza a Savona è in forse. Nessuno dei nuovi acquisti ha ancora firmato il contratto con il Savona, ma le difficoltà dovrebbero essere appianate.

La differenza maggiore tra domanda ed offerta riguarda l'ex blucerchiato, ma la società spera di appianare ogni divergenza grazie alla mediazione del ragionier Rebuffa, dirigente sampdoriano, che fu amministratore unico del sodalizio biancoblù.

C'è qualche apprensione anche per il Migliorati, che si è incontrato con i dirigenti del Piacenza, ma non ha raggiunto l'accordo sulle pendenze di carattere economico. La forma di Migliorati è ancora approssimativa; il giocatore ha fatto ritorno a casa e si ripresenterà agli ordini di Tagnin martedì prossimo. Non dovrebbe essere pronto neppure per la partita interna con il Legnano.

La squalifica di Ardemagni ha tolto a Tagnin ogni dubbio per la prima linea. In attacco giocheranno Panucci e Pavoni, a centrocampo Rossi, Bosca, Matteoni e Tuttino. L'ex blucerchiato dovrà dare una maggior spinta offensiva alla squadra, rendere più fluida la manovra del reparto avanzato. I guai per Tagnin vengono dalla difesa. Canepa accusa una distorsione alla caviglia e probabilmente non potrà scendere in campo. *«Questo infortunio capita nel momento peggiore* — dice Tagnin —, *mentre stiamo cercando di dare un assetto definitivo alla retroguardia. Se Canepa starà bene, manderò in campo la difesa che ha giocato a Mantova e Lecco».*

L'allenatore ha perciò accantonato la soluzione che prevede l'impiego di Brignole come battitore libero, ruolo che sarà nuovamente ricoperto da Capra. Toccherà a Delladonna sostituire Canepa se lo stopper titolare non guarisse in tempo.

La partita di Vigevano deve costituire una svolta nel cammino dei biancoblù in questo campionato. Lo sostiene Tagnin, che ha parlato ai giocatori senza mezzi termini. *«A Vigevano* — ha detto — *dobbiamo fare risultato a tutti i costi, altrimenti rischiamo di essere coinvolti in una pericolosa crisi. Non sono più ammessi distrazioni ed errori, tutti devono rendere al massimo e contraccambiare la fiducia che è stata riposta in loro».*

Da anni il Savona non era caduto così in basso. Gli sportivi sono disorientati, ma hanno ancora fiducia in questa squadra. «*A mio giudizio è una compagine almeno da centroclassifica* — afferma il presidente della Federazione dei Savona club, Mario Aonzo —. *Sono convinto, e come me la maggioranza dei tifosi, che i biancoblù si riprenderanno al più presto. Non si tratterà però di una rinascita facile, occorrerà il massimo impegno da parte di tutti i giocatori».*

Canepa, a sinistra, è infortunato. Giocherà Delladonna?

Gli spettacoli teatrali in programma ad Alassio

Alassio, 16 novembre.

(g. m.) L'Azienda di soggiorno ha definito il programma della stagione teatrale che si svolgerà alla sala Hanbury nel periodo immediatamente successivo alle feste natalizie.

Gli spettacoli in programma sono: 2 gennaio, Compagnia Masiero-Montagnani «Tu che fai qui?» di Maurizio Costanzo con la regia di Vito Molinari; 17 gennaio «Il conte di Lussemburgo» di Lehar con la Compagnia operetta italiana; 19 gennaio Compagnia di Mario Scaccia presenterà «Il mercante di Venezia» di Shakespeare; 11 febbraio Salvo Randone ne «Il piacere dell'onestà» di Pirandello; 16 febbraio la Compagnia del Teatro San Babila con Ernesto Calindri presenta «Topaze» con la regia di Fantasio Piccoli; 20 febbraio Carlo Dapporto in «Pignasecca e Pignaverde», in vernacolo ligure, regia di Vito Elio Petrucci; 18 marzo Tino Buazzelli ne «La rigenerazione» di Italo Svevo, regia di Edmo Fenoglio; 29 marzo «La vedova allegra» di Lehar, con la Compagnia operetta italiana.

Di nuovo contestata l'insegnante a Carcare

Carcare, 16 novembre.

(b. b.) E' durata solo due giorni la «tregua» fra gli studenti del liceo «Calasanzio» di Carcare e l'insegnante di chimica contestata, professoressa Leda Simonetti: quando stamane la professoressa è entrata in classe, gli studenti hanno di nuovo abbandonato i banchi. In base alle disposizioni adottate dal vicepreside don Gioga, d'intesa col provveditore agli Studi, gli alunni che diserteranno le lezioni di chimica vengono automaticamente esclusi dalle altre lezioni e ciò si traduce, in pratica, nella paralisi del liceo classico.

Le partite del campionato di prima e seconda categoria

La prova del nove per Ceriale e Taggese Ferraro-Priamar derby d'alta classifica

La squadra di De Sciora può puntare alla promozione, ma l'undici di Nehuoff è il grande favorito - La "stracittadina" a Savona: nessuno deve perdere - Altri incontri di domani

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 novembre.

(s. ch.) Incontro al vertice della prima categoria. Saranno di fronte la matricola Ceriale e la favorita del campionato, la Taggese di Neuhoff. I tifosi del Ceriale non si attendevano dalla loro squadra una partenza così positiva, ma adesso sono convinti che l'operato dell'allenatore De Sciora possa anche fruttare la promozione. Il Ceriale, inoltre, deve recuperare la partita con il Borghetto e, in caso di vittoria, potrebbe trovarsi da solo in testa alla classifica. L'incontro con la Taggese, squadra completa ed organizzata, costituisce per il Ceriale un «test» valido e definitivo.

La terza capolista della «prima», il Pietra Ligure di Camilloni, impegnata in casa contro i Carlin's Boys, potrebbe approfittare dello scontro diretto fra Ceriale e Taggese per restare sola al comando. Le due squadre di Finale proseguono nel loro duello a distanza. Il Finalpia ospiterà l'Alassio in una delle partite di maggiore interesse del turno, perché vede di fronte due delle squadre migliori del torneo. I padroni di casa vogliono dimostrare di meritare la posizione di classifica che occupano, mentre l'Alassio è impegnatissimo nell'inseguimento alle squadre di testa e non può accusare battute a vuoto. Il Finale Ligure giocherà in trasferta contro la Ventimigliese, e dovrà ottenere almeno un pareggio.

Un discorso a parte merita l'Albissola. La squadra si è rinforzata con gli acquisti di Chiglianza e Piscopo, adesso i dirigenti pretendono a ragione che arrivino anche i risultati. All'Albissola si presenta l'occasione propizia per fare almeno il primo punto del campionato, ma Ghezzardi è convinto che nella partita interna con la Dianese i suoi ragazzi possano vincere.

I savonesi della Veloce incontreranno al Bacigalupo l'Andora, terz'ultima in graduatoria. I granata non hanno alternative alla vittoria. Stanno uscendo dalla crisi delle prime giornate e punteranno senza mezzi termini al successo pieno. L'allenatore Pierucci spera inoltre che la squadra faccia registrare progressi nel gioco d'assieme, soprattutto a centrocampo, che fino ad oggi è mancato.

Gli altri due incontri della prossima giornata saranno Borghetto-Intemelia ed il derby della Valbormida tra Cengio e Cairese, due squadre in crisi che cercano il rilancio nello scontro diretto.

Prossimo turno: Albissola-Dianese; Finalpia-Alassio; Veloce-Andora; Borghetto-Intemelia; Cengio-Cairese; Pietra Ligure-Carlin's Boys; Ceriale-Taggese; Ventimigliese-Finale Ligure.

Alassio. Il trainer Parodi

In seconda categoria

Savona, 16 novembre.

(s. ch.) Ferraro-Priamar, derby d'alta classifica a Savona. Il Ferraro cerca la vittoria ad ogni costo, la Priamar vuole uscire imbattuta dall'incontro. Ecco la partita nella sintesi degli allenatori. Emilio Pagnini: «*Dopo la sconfitta di Valleggia non possiamo permetterci altri passi falsi. Giocheremo al gran completo, nella speranza di conseguire i due punti*». Roberto Grasso: «*Si tratta di un confronto particolarmente impegnativo, un pareggio mi starebbe bene*». Pagnini ha comunicato la formazione del Ferraro: Turco; Barbino, Sitter; Bocca (Tomberli), Monti, Lori; Battaglia, Borgo, Caviglia, Gianotti, Francese. Il tecnico della Priamar non ha ancora deciso lo schieramento, a causa della squalifica di Testa e anche per motivi di pretattica. Scioglierà i dubbi solo all'ultimo momento. La partita verrà giocata al campo Cal di Legino, con inizio alle 15.

Auxilium-Sportornese, in programma ad Alassio, promette bel gioco agli appassionati della Seconda categoria. Si troveranno di fronte due squadre che hanno nella velocità la loro arma migliore, dovrebbe scaturirne un confronto da serie superiore. Ancora una volta è la Sportornese a rischiare di più, ma un risultato positivo la confermerebbe capolista e maggior favorita al successo finale.

Altarese e Nolese verificheranno le rispettive ambizioni l'una di fronte all'altra. Chi vince resta nel giro della promozione, chi perde può vedersi retrocesso, almeno per qualche tempo, nel limbo del centroclassifica. Il Garessio, temibilissimo sul proprio campo, ospiterà il Valleggia, rinfrancato moralmente dopo il successo sul Ferraro. La S. Cecilia dovrà confermare a Carcare i progressi mostrati contro il Bragno. Completano il tabellone della «seconda» Bragno-Calizzano e Sanremo-Cervese.

Prossimo turno: Bragno-Calizzano; Sanremo-Cervese; Carcarese-S. Cecilia; Garessio-Valleggia; Altarese-Nolese; Auxilium-Sportornese; Ferraro-Priamar.

Ieri pomeriggio sono terminati gli allenamenti

Domani ad Alba incontro serrato per un'Imperia che vuole vincere

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 novembre.

(b. v.) L'Imperia ha concluso questo pomeriggio il proprio allenamento in vista del quasi decisivo incontro di domenica prossima ad Alba: le condizioni di Turra sono ulteriormente migliorate e pare quasi certo che, almeno nel primo tempo, Bodi faccia scendere in campo la stessa squadra di domenica scorsa che appare più una squadra da attacco che da difesa ad oltranza.

Le centinaia di sportivi nerazzurri che seguiranno domenica la squadra nella «capitale del tartufo» assisteranno certamente ad una partita molto movimentata e combattuta. Lo ha confermato lo stesso Bodi: «*Il pareggio non ci dispiacerebbe*, egli ha detto, *ma date le condizioni dell'Imperia in classifica generale voglio dire ben chiaro che noi giocheremo soprattutto per vincere».*

Bodi ha speranza che ad Alba possa finalmente cessare la sterilità dell'attacco nerazzurro e conta sull'eventuale «innesto» dei giovanissimi Ottonello o Gazzano per cercare di segnare ove le esigenze della partita lo rendessero necessario. Ad Alba l'Imperia giocherà contro una squadra che potrebbe essere in leggero stato di choc: infatti i giudici sportivi — dopo gli incidenti avvenuti durante la partita che i piemontesi hanno perso a Lerici — hanno squalificato per due mesi il presidente Franco Barberis e per due settimane il capitano della squadra, il «libero» Martinelli, reo di proteste: Martinelli è sempre stato, finora, il «cervello» dell'Albese e la sua assenza potrebbe determinare qualche scompenso favorevole ai nerazzurri, se questi riusciranno ad impostare una partita di attacchi insistenti, senza tuttavia scoprirsi eccessivamente alle spalle perché l'Albese, con undici reti segnate rispetto alle sole tre dei nerazzurri, ha dimostrato di avere uno degli attacchi più pericolosi del girone.

Può avere un certo significato la constatazione che nelle ultime quattro partite giocate l'Albese ha vinto una volta sola (Entella), pareggiando contro la Biellese e la Cossatese e perdendo a Lerici: potrebbe essere un segno di crisi.

L'ex direttore sportivo della squadra del "Savona"

Picchia sua moglie che lo sorprende mentre esce dall'alloggio dell'amica

La donna è stata medicata all'ospedale - La lite in una casa di Genova

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 16 novembre.

(f. m.) Il presidente della Gavinovese, la squadra di calcio neo promossa in serie C, Mario Robbiano, 43 anni (residente ad Albissola Capo in piazza Santa Caterina 10/1) sarebbe stato protagonista, secondo le affermazioni della moglie, di uno «scontro» casalingo. La moglie, Giovanna Rossi, si è infatti presentata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona, per farsi medicare contusioni al capo e ferite al viso (guarirà in sette giorni) che ha attribuito alla troppo «pesante» reazione del marito. «*L'ho disturbato mentre era in casa dell'amica* — ha detto all'agente di servizio al pronto soccorso la signora — *e lui mi ha battuta*».

I fatti sarebbero accaduti l'altra sera in via Zuccarello 69 a Genova Prà. Giovanna Rossi Robbiano avrebbe sorpreso il marito mentre scendeva le scale dell'edificio dove, secondo la donna, abiterebbe una rivale. Giovanna Rossi Robbiano ha manifestato l'intenzione di denunciare all'autorità giudiziaria i fatti accaduti.

Mario Robbiano, già impresario edile e direttore sportivo del Savona, era passato come commissario alla Novese e da quest'anno guida la nuova squadra, la Gavinovese, sorta dalla fusione delle due compagini di Novi e di Gavi Ligure. E' molto noto nell'ambiente calcistico e sportivo. La notizia dello «scontro» ha destato molto interesse e molti commenti.

Per la realizzazione di opere pubbliche

Contributi della Regione alla provincia di Imperia

Tra i comuni "aiutati" Taggia e Bordighera

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 novembre.

(r. o.) Alcuni comuni della provincia di Imperia hanno ottenuto parte dei contributi chiesti alla Regione Liguria, per la realizzazione di opere pubbliche. Infatti, l'altro ieri, le pratiche hanno concluso il loro *iter* burocratico.

I contributi sono stati concessi al comune di Taggia, per il completamento della sede comunale; al comune di Vallecrosia, per la costruzione della sede comunale e per il completamento della fognatura civica; al comune di Bordighera, per l'impianto dello scarico a mare della fognatura; al comune di Dolceacqua, per il completamento della fognatura bianca; al comune di Pigna, per il ripristino della strada XX Settembre; al comune di Ospedaletti, per la fognatura nella zona Terrini e il potenziamento della depurazione a mare.

Inoltre, i contributi sono stati dati al comune di Pompeiana, per il completamento della sede comunale e al comune di S. Stefano al Mare, per la fognatura, in località Aregai.

Infine, sono stati concessi alcuni contributi per l'allargamento di strade provinciali. L'impegno della Regione di riconoscere per 35 anni alcuni contributi permetterà ai Comuni di accendere dei mutui per l'utilizzo immediato dell'importo occorrente.

Ladri in un garage distruggono le vetture

Sanremo, 16 novembre.

(r. o.) I ladri sono penetrati la notte scorsa nell'autorimessa di proprietà di Luigi Strangia di via Galileo Galilei a Sanremo. Hanno asportato quattro autoradio, e si sono abbandonati a gravi atti di vandalismo, infrangendo i tergicristalli di una decina di vetture e distruggendo altrettanti cruscotti.

Delle trenta auto parcheggiate soltanto una decina si sono salvate dall'azione teppistica dei ladri. Del caso si stanno interessando i carabinieri di Sanremo.

FINALE LIGURE — Alcune persone sono penetrate all'interno della chiesa Regina della Pace, situata lungo la via romana della Caprazoppa, e hanno seriamente danneggiato l'altare principale, asportando reliquie sacre e frantumando una statua della Madonna racchiusa in un'urna di vetro.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Due mariti al servizio dello Stato.
ARISTON: Un tipo con la faccia strana ti cerca per ucciderti.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Paolo il caldo.
GIOIELLO: Quante volte... quella notte.
GRATTACIELO: Pisdone lo sbirro.
IMPERIALE: Tutti per uno, botte per tutti.
NUOVO PALAZZO: Electra Glide.
LUX: Tutti per uno, botte per tutti.
OLIMPIA: Polvere di stelle.
ORFEO: Teresa la ladra.
RITZ: Sussurri e grida.
RIVOLI: La proprietà non è più un furto.
SAVOIA: Ok Sam 2000.
UNIVERSALE: L'assassino di pietra.
VERDI: La quinta offensiva.
[illegible]: La pietra di paragone.

STABILE GENOVESE: Il capitano di Koepenik, con Renato Rascel. Compagnia dello Stabile di Trieste.
STABILE E. DUSE: I rusteghi di C. Goldoni. Compagnia dello Stabile.
RAPALLO - GRIFONE: Pat Garrett e Billy Kid.
ITALIA: Anastasia mio fratello.
SAN FRANCESCO: Il grande Jack.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: I corpi presentano tracce di violenza.
MIGNON: Alto biondo con una scarpa nera.
LUX: La preda e l'avvoltoio.
CAMOGLI - ODEON: Cinque dita di violenza.

SAVONA

DIANA: Teresa la ladra.
ELDORADO: Mina rapace.
[illegible]: Geronimo.
ASTOR: I dieci comandamenti.
OLIMPIA: Storia di karate, pugni e fagioli.
[illegible]: Ku Fu. Dalla Sicilia con furore.
LUX: Anche gli angeli mangiano fagioli.
[illegible]: L'uccello.
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]: Il colonnello Buttiglione.
[illegible]: L'ultima cena e sinistra.

DELLA ROSA: Fuori uno, sotto un altro arriva il Passatore.
CARCARE - OLIMPIA: James Tont operazione uno.
CERIALE - ODEON: Trinità e Sartana, figli di...
CENGIO - ENAL-ACNA: Giù la testa.
ALTARE - VALLECHIARA: Sartana nella valle degli avvoltoi.
MILLESIMO - ITALIA: Funerale a Los Angeles.
LUX: Zambo, il dominatore della foresta.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: L'ultima valle.
VARAZZE - TEIRO: Bianchi, la mafia bianca.
VERDI: La polizia è al servizio del cittadino?
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Cinque mani alle nudità.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il clan dei francesi.
VADO LIGURE - SARAZIN: I magnifici sei.
SPOTORNO - MIGNON: Ordine da Berlino: uccidere il morto.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Paolo il caldo.
[illegible]: Il giorno della civetta.
[illegible]: La mia legge.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso.

LOANO - LOANESE: Il genio del film Kwai.
PERLA: Una donna e una canaglia.
ALBENGA - ASTOR: Valdez, il mezzosangue.
AMBRA: Il colonnello Buttiglione.
CRISTALLO: Bianchi, la mafia bianca.
ALASSIO - COLOMBO: Rappresaglia.
RITZ: Paolo il caldo.

IMPERIA

ROSSINI: Scorpio.
CENTRALE: Milano trema, la polizia vuole giustizia.
AMBRA: L'emigrante.
DANTE: Anastasia mio fratello.
CAVOUR: L'ultimo spacco.
BORDIGHERA - ZENIT: L'altra faccia del padrino.
SANREMO - ARISTON TEATRO: L'assassino di pietra.
CENTRALE: Lucky Luciano.
SANREMESE: Nemo, il figlio della giungla.
ORFEO: Lo chiamavano cinque dita di acciaio.
SUPERCINEMA: Cielo rosso all'alba.
LUX: Lord Jim.
ASTRA: La quinta offensiva.
MIGNON: Che razza d'amici.
RITZ: Ufo: distruggete base Luna.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Lo chiamavano il magnifico.
CERBI: Un magnifico ceffo da galera.
RIVA LIGURE - CORALLO: Questo impossibile oggetto.
VENTIMIGLIA - IMPERO: Tre per una grande rapina.